



Perché un notiziario veneto

Il Tecnico della Prevenzione

Nella prima pagina del primo numero si è deciso di ricordare chi è il **Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro**.

Questi è il professionista sanitario che è responsabile delle attività di prevenzione, verifica e controllo in materia di igiene e sicurezza ambientale nei luoghi di vita e di lavoro, di igiene degli alimenti e delle bevande, di igiene e sanità pubblica e veterinaria.

Il tecnico della prevenzione operante nei servizi con compiti ispettivi e di vigilanza è ufficiale di polizia giudiziaria, svolge attività istruttoria finalizzata al rilascio di autorizzazioni o di nulla osta tecnico sanitari per attività soggette a controllo.

Il tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro svolge con autonomia tecnico professionale le proprie attività e collabora con altre figure professionali all'attività di programmazione e di organizzazione del lavoro.

Sommario:

perché un notiziario veneto	Pag 1
dalla segreteria regionale	Pag 2
etica e professione	Pag 3
sicurezza sul lavoro	Pag 4
organi direttivi	Pag 6

E' responsabile dell'organizzazione della pianificazione, dell'esecuzione e della qualità degli atti svolti nell'esercizio della propria attività professionale.

Istruisce, determina, contesta e notifica le irregolarità rilevate e formula pareri nell'ambito delle proprie competenze. Partecipa ad attività di

studio, didattica e consulenza professionale nei servizi sanitari e nei luoghi dove è richiesta la sua competenza professionale; contribuisce alla formazione del personale e collabora direttamente all'aggiornamento relativo al proprio profilo ed alla ricerca.

Nel Veneto, grazie anche ad un recente percorso straordinario di laurea presso l'università di Padova, la quasi totalità dei tecnici della prevenzione ha acquisito importanti ed utili competenze proseguendo quel processo di trasformazione a categoria di personale laureato.

Gli sforzi sostenuti vanno affiancati da un lavoro di sostegno da parte della nostra associazione che attraverso nuovi strumenti vuole aiutare i colleghi ad ottenere il proprio spazio all'interno del mondo operativo.

Questa pubblicazione vuole innanzitutto dimostrare come la nostra categoria sia in grado di esprimere una moderna e sana professionalità che la porta a dialogare e confrontarsi con categorie che negli anni precedenti erano viste come di livello superiore.

ALESSANDRO URDICH

XIX CONGRESSO NAZIONALE UNPISI
11-12 Settembre 2009

HNS HOTEL NUOVA SERENELLA
Viale Carlo III, 81020 - S. Nicola La Strada - CASERTA
www.hotelnuovaserenella.it

Partecipazione aperta a tutti i Tecnici della Prevenzione

I Soci UNPISI in regola con l'iscrizione per l'anno 2009 che prenoteranno le camere individualmente presso l'Hotel Nuova Serenella di S. Nicola La Strada (CE) entro e non oltre il 15 agosto 2009 avranno diritto ad una particolare scontistica.

Riunione della segreteria regionale Unpisi del 09/07/2009

La Segreteria UNPISI Veneto ha convocato con urgenza una riunione della segreteria UNPISI Veneto a seguito dell'incontro svolto in data 16.06.2008 con la Direzione della Prevenzione che ha sollecitato l'organo regionale UNPISI ad inviare una richiesta articolata in relazione agli argomenti discussi in tale sede e per dare un corretto seguito.

L'incontro con Direzione Prevenzione Regionale si è tenuto a Palazzo ex Inam, Dorsoduro 3493, 3° piano a Venezia.

Erano presenti all'incontro quali delegati UNPISI i colleghi Guglielmo Bissaro e Giuliano Roma e per la Regione la D.ssa Giovanna Frison, la quale si è avvalsa del supporto del Dott. De Faveri.

Gli argomenti illustrati sono stati:

- 1) Richiesta di essere inseriti nelle Commissioni Regionali, quali il Comitato di Coordinamento di cui al D.Lgvo n° 81/08, art. 7 ed al D.P.C.M. 21 dicembre 2007 e successive presente nella Commissioni Provinciali, in virtù della nostra consolidata professione, in quanto a conoscenza del termometro della situazione;
- 2) Possibile riconoscimento dei periodi Universitari - percorso straordinario in E.C.M.;
- 3) Disponibilità ad un percorso Universitario Specialistico Ordinario presso l'università degli studi di Padova, con una particolare visione per i 168 tecnici della prevenzione che hanno terminato il corso straordinario;
- 4) Illustrare la nostra posizione sull'art.39, mettendo in luce un sistema di obiettivi a persona che tenga conto della normale attività e del raggiungimento degli obiettivi, ad esempio puntare sul calo degli infortuni a seguito

dell'attività di vigilanza e controllo stabilita dalla Regione;

Oltre alla lettera inviata a tutti gli iscritti con la sintesi della riunione è disponibile in segreteria regionale il promemoria dell'incontro.



U.N.P.I.S.I.
Unione Nazionale Personale Ispettivo Sanitario d'Italia
Segreteria Regionale Veneto
P.zza Grande 10 31046 Oderzo (TV)
www.unpisi.it



Segretario Regionale
Dr. Alessandro Urdich
e-mail a.urdich@libero.it
Cell. 3282665036

Oderzo 09/07/2009

Responsabile area formazione
Dr. Luca Baggio
e-mail l.baggio1103@libero.it
cell. 3803184886

AI TECNICI DELLA PREVENZIONE
DELLA REGIONE VENETO (VIA E MAIL)

Referente Università di Padova
Dr. Guglielmo Bissaro
e-mail studioleonardo@tiscali.it
Cell. 3381822523

OGGETTO: sintesi della riunione della segreteria regionale Unpisi del 09/07/2009.

In data odierna, alle ore 18.30 nella nuova sede si è riunita la segreteria regionale per discutere l'ordine del giorno allegato. Presenti Urdich Alessandro, Roma Giuliano, Fior Luciano, Baggio Luca, Padovani Marco e Granzotto Alessandro.

Roma Giuliano ha relazionato sull'incontro avuto assieme al collega Bissaro Guglielmo il 16/06/2009 con la Dr.ssa Frison, dirigente responsabile della direzione regionale della prevenzione i cui contenuti sono riportati in allegato.

Si è quindi discusso sulla partecipazione degli attivisti Unpisi ad iniziative pubbliche in materia di prevenzione (es. Baggio congresso igienisti industriali a Verona) e si è preso l'impegno di far conoscere e valorizzare l'associazione. Si è inoltre preso atto con soddisfazione del notevole aumento degli iscritti che ha raggiunto quota 200 con punte di iscrizione generale (es provincia di Belluno).

A tal proposito si è deliberato di allargare la partecipazione alle segreterie regionali e a allo scopo si chiede cortesemente a tutti gli iscritti di inviare al Dr. Urdich e al sottoscritto la propria mail. Alcuni nuovi iscritti, riconosciuti e apprezzati per la loro competenza e disponibilità (es Negrello Giancarlo) si sono offerti per gestire nuove ed efficaci forme di comunicazione (es giornalino, sito, Web cam, facebook). Si è deciso di accogliere favorevolmente le proposte e ci si augura in tempi brevi di poter iniziare.

Si segnala inoltre che sono in atto in questi giorni trattative sindacali in regione riferite all'area Spisal. Si auspica una revisione degli obiettivi di attività assegnati ai tecnici spisal, un aumento dei fondi incentivanti e l'adeguamento degli organici alle reali necessità.

La segreteria si è conclusa con l'invito a favorire il coinvolgimento e l'impegno di tutti gli iscritti per migliorare la nostra situazione professionale.

Cordiali saluti.

Firmato Urdich Alessandro - Baggio Luca

L'UNPISI è un'organizzazione autonoma, apolitica e non sindacale, che riunisce e rappresenta sul piano nazionale i dipendenti degli enti locali di qualsiasi ordine e grado, comunque denominati, che svolgono compiti di vigilanza igienico-sanitaria

Invito agli iscritti e simpatizzanti:

Per le molte iniziative che l'UNPISI VENETO è in procinto di portare avanti (convegni, articoli sul giornale, riunioni periodiche via Skype, ecc.) si invitano gli iscritti ed i simpatizzanti a fornire la loro collaborazione.

Il Tecnico della Prevenzione: ruolo etico e professionale

Il termine etica deriva dal greco ἦθος, "èthos", ossia condotta, carattere, consuetudine; nell'accezione filosofica si può affermare che l'etica è quel segmento che studia i fondamenti oggettivi e razionali che permettono di distinguere i comportamenti umani in buoni, giusti, o moralmente leciti, rispetto ai comportamenti ritenuti cattivi, ingiusti o moralmente inappropriati.

Il trasferimento di questi concetti nella sfera sanitaria non sempre è stato facile, anzi. Gli uomini, fin dalla nascita delle professioni sanitarie hanno dovuto rincorrere l'evoluzione del concetto di salute che è dipeso maggiormente da una scienza e da una tecnica con proprie leggi ed una propria deontologia definita da un codice deontologico, senza peraltro esigere ulteriori riferimenti (se non quelli dati dalla legislazione), dove il destinatario dell'azione sanitaria è più oggetto che soggetto corresponsabile. L'evoluzione della medicina ha però sempre contrastato questo approccio al punto che il significato di alcuni termini sono cambiati radicalmente rispetto al passato.

Oggi il termine salute non è solo assenza di malattie ma consiste in uno stato di benessere fisico, psichico e sociale; cura non significa solamente terapia farmacologica ma ogni trattamento da cui si può fondatamente attendere un beneficio per la salute del malato o un miglioramento della qualità della vita.

Il sistema sanitario si è evoluto a tal punto che ha trasferito al di fuori delle sue sedi naturali (ospedale, ambulatorio, clinica, ecc) parte del suo agire dando vita al concetto di prevenzione e considerandolo parte integrante delle politiche sanitarie.

Con la prevenzione sono sorte nuove figure sanitarie che sono andate ad affiancarsi a quelle tradizionali (medico infermiere) inquadrata dopo lunghi e difficoltosi iter legislativi nelle nuove professioni sanitarie tra le quali il Tecnico della Prevenzione. Tale passaggio ha subito forse improprie accelerazioni e non tutti i nuovi "sanitari" si sono sentiti a proprio agio, proprio perché la professione sanitaria impone l'obbligo di fare salute nei luoghi di vita e di lavoro, svincolando l'operatore da meri compiti esecutori.

Ebbene, bisogna qui ricordare che con il termine professione s'intende un'attività svolta allo scopo di trarne un guadagno, ed è convenzionalmente

riferito alle sole attività intellettuali caratterizzate dall'autonomia decisionale nella scelta delle modalità di intervento, e dalla responsabilità diretta e personale sul proprio operato.

Nemmeno il mondo universitario è parso preparato alla formazione delle nuove figure, le molteplici offerte, gli innumerevoli indirizzi formativi e percorsi straordinari hanno disorientato molti operatori ed hanno contribuito a svalutare le nuove lauree che pure hanno dato impulso e nuovi stimoli ai sanitari.



L'etica sanitaria quindi è stata ancor più messa alla prova dalla nuova professione poiché si è transitati, con tutti i rischi del caso, da un regime di dipendenza ad un regime di collaborazione con ampi spazi di autonomia da gestire. Appare quindi necessario che il TdP non abbia come punti di riferimento altre professioni sanitarie.

Diversa è la storia, provenienza, percorso universitario, credibilità sociale ecc. né si può gridare al complotto, se alcuni traguardi economici appaiono ancora irraggiungibili, ognuno gioca la propria partita e se è vero che siamo figli di un Decreto, più che un punto d'arrivo meglio considerarlo uno strumento che ci deve aiutare a fare il "salto" che appare indispensabile per giocare un ruolo da protagonisti. Bisogna essere perciò consapevoli che il pieno riconoscimento della nostra professione non prescinde da un continuo confronto con tutte le componenti sociali alle quali spetta il compito di giudicarci e di decidere se siamo professionisti solo per Decreto o per meriti conquistati sul campo.

LUCIANO NALLI

La responsabilità amministrativa delle persone giuridiche

Le aziende, in caso di infortunio, possono essere soggette alla nuova responsabilità amministrativa derivante da reato (D.Lgs. 231/01 e D.Lgs. 81/08) che si aggiunge a quella penale delle persone fisiche e a quella civile.

Figura cardine per l'acquisizione degli elementi che possono confermare o escludere tale responsabilità è il Tecnico della prevenzione. Il suo percorso di studi, che non è esclusivamente giuridico o tecnico o gestionale, risulta adatto per valutare a 360 ° gli elementi di tale responsabilità.

Con l'introduzione di questa nuova responsabilità il Tecnico della prevenzione ha un **nuovo ruolo** ovvero, oltre agli elementi da raccogliere ed analizzare per ricercare eventuali responsabilità penali (Art.589 e 590 del C.P.), può fornire all'A.G. gli elementi necessari al suo riconoscimento.

In particolare il Tecnico della prevenzione dovrà orientarsi sempre più verso la categoria della c.d. **"colpa di organizzazione"**. L'accertamento di eventuali profili di colpa dovrà anzitutto focalizzarsi sulla qualità della organizzazione della sicurezza e sulla connessione tra le eventuali carenze organizzative e l'evento verificatosi.

Dovrà essere studiato a fondo il processo operativo durante il quale è avvenuto l'infortunio al fine di verificare se per ogni **"determinante"** l'azienda ha avuto un interesse o un vantaggio.

La qualità dei modelli organizzativi, diverrà il fulcro della valutazione in ordine all'esistenza della responsabilità dell'ente ex D.L.vo 231/2001. Il Tecnico della prevenzione è certamente in grado di accertare la sussistenza dei requisiti "minimi" previsti per tali modelli, indicati oggi dalla stessa normativa di sicurezza (art. 30 del D.Lgs. 81/08). Per requisiti minimi s'intende nella pratica l'elaborazione e la gestione di alcune specifiche procedure di sicurezza (Vedi tabella).

Oltre alla qualità dei modelli organizzativi il nuovo D.Lgs. 231/01 punta sulla centralità delle funzione di vigilanza. Il Tecnico della prevenzione dovrà studiare i profili connessi anche alla organizzazione della vigilanza come funzione autonoma. Ad esempio: la vigilanza era affidata solo al preposto? Erano previste forme verificabili e quantificabili di controllo sul preposto e su come egli vigilava? Vi erano forme stabili di "feed-back" sulle anomalie rilevate?

Check di valutazione delle informazioni necessarie alla nuova indagine	
Il reato è commesso nell'interesse o a vantaggio dell'ENTE	SI [] / NO []
La ditta ha adottato un Modello di Organizzazione	SI [] / NO []
Se SI il Modello contempla almeno la gestione del processo	
- Valutazione dei rischi	SI [] / NO []
- Formazione di tutti i lavoratori	SI [] / NO []
- Vigilanza sul rispetto delle norme di sicurezza	SI [] / NO []
- Verifica sul rispetto degli standard di macchine ed ambienti	SI [] / NO []
- Appalto di attività	SI [] / NO []
- Gestione del Modello organizzativo	-----
- -----	SI [] / NO []
- Rispetto della conformità di macchine ed impianti	SI [] / NO []
- Manutenzione di macchine e strutture	SI [] / NO []
E' presente un organigramma con la chiara individuazione delle figure coinvolte	SI [] / NO []
I vertici hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente i protocolli preventivi	SI [] / NO []
E' stato individuato o incaricato un Organismo di Vigilanza sul rispetto del modello di organizzazione	SI [] / NO []
Ci sono state omissioni o negligenze nell'operato dell'organismo di controllo	SI [] / NO []
In conclusione vi sono elementi esimenti la responsabilità amministrativa dell'Ente	SI [] / NO []

In conclusione il Tecnico della prevenzione con l'applicazione del D.Lgs.231/01 agli infortuni sul lavoro dovrà acquisire nuovi elementi rispetto al passato e soprattutto dovrà valutarli. Trattasi di una analisi importante dalla quale possono evidenziarsi elementi utili alla conferma della responsabilità amministrativa derivante da reato **o alla sua esclusione**.

Riporto in tabella una lista di controllo che permetterà di operare con correttezza e precisione.

GIANCARLO NEGRELLO

News

La sicurezza delle macchine tra nuova direttiva Macchine e Testo Unico

L'IspeSI ha pubblicato sul sito istituzionale gli atti del convegno tenutosi a Bologna il 10 giugno scorso. Il convegno si è proposto di evidenziare le future integrazioni tra le disposizioni legislative del D.Lgs. 81/08, Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, e la nuova direttiva macchine 2006/42/CE, che entrerà in vigore il 29 dicembre prossimo.

(<http://www.ispesi.it/sitoDts/convegnobologna.asp>)

Fonte SICURWEB



IspeSI: checklist per la compilazione del documento di valutazione dei rischi

L'IspeSI - Dipartimento Tecnologie di Sicurezza, ha realizzato e mette a disposizione sul proprio sito web delle linee guida per indirizzare i datori di lavoro nella compilazione del documento di valutazione dei rischi e per la sicurezza e la salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro.

Tali linee guida si focalizzano in particolare su:

- a) strutture edilizie - sicurezza e benessere dei lavoratori
- b) macchine ed impianti;
- c) attività ed attrezzature di lotta agli incendi.

(http://www.ispesi.it/sitoDts/Linee_guida/check_list.pdf)

Fonte SICURWEB

Sentenza

Sentenza N. 38006 del 03/10/2008 Controllo del datore di lavoro sul delegato

Commento: Ponendo fine a sia pur sporadici dissensi giurisprudenziali, l'art.16, comma 3, primo periodo, del D.L.gs. n.81/2008 dispone che la delega di funzioni non esclude l'obbligo di vigilanza in capo al datore di lavoro in ordine al corretto espletamento da parte del delegato delle funzioni trasferite.



Il criterio guida in materia, considera il datore di lavoro primo garante della sicurezza nell'azienda ed in quanto tale, titolare del potere-dovere di controllare costantemente che ogni struttura ed impianto aziendale funzioni nel modo più adeguato sotto il profilo della tutela e prevenzione degli infortuni sul lavoro.

Alla luce di tale prospettazione, deve ritenersi che la delega di funzioni ad altro soggetto, per quanto formalmente corretta ed efficace, non può legittimare un sostanziale disinteresse del datore di lavoro-imprenditore, il quale è sempre tenuto ad esercitare un concreto controllo sul generale andamento della gestione dell'impresa e, in tale ambito, anche sulle funzioni delegate.

La Sez.IV afferma la perdurante vigenza, in ogni caso, dell'obbligo per il datore di lavoro di vigilare e di controllare che il delegato usi, poi, concretamente la delega, secondo quanto la legge prescrive. Ciò è tanto più vero nella fattispecie, in cui la mancanza di procedure e strumenti di lavoro idonei a scongiurare il pericolo di infortuni riguardavano aspetti dell'organizzazione generale del lavoro, tanto da rientrare nella sfera di intervento tipica e propria dell'imprenditore.

Fonte ISPEL

organi direttivi

Segreteria regionale

P.zza Grande 10 – 36046 – Oderzo

Incarico	Nominativo	Cellulare	E-mail	Skype
Segretario	Alessandro Urdich	+39 3282665036	a.urdich@libero.it	exile156
Componente	Guglielmo Bissaro	+39 3381822523	studioleonardo@tiscali.it	bissaro.guglielmo
Componente	Luca Baggio	+39 3803184886	lbaggio@ulss15.pd.it	
Componente	Giuliano Roma	+39 3388316047	giuliano.roma@libero.it	
Componente	Diego Moroni	+39 3474701083	diego.moroni@libero.it	
Componente	Alessandro Granzotto	+39 3391744428	info@euroiso.it	

Segretari provinciali

Belluno	Ludovico Ghedina	+39 335.6591020	ellegibi@tele2.it	
Padova	Celeste Schiavoni	+39.339.3485466	celeste.schiavon@sanita.padova.it	
Rovigo	Luciano Nalli	+39.339.1279047	luna956@libero.it	
Treviso	Luciano Fior	+39.349.8078082	luciano.fior@alice.it	
Venezia-Mestre	Alessandro Tosello	+39.339.1060453	alessandro.tosello1@tin.it	
Verona	Marco Padovani	+39 348.3666167	mpadovani@arpa.veneto.it	
Vicenza	Piergiuseppe Basso		pergiuseppe.basso@ulss.vicenza.it	

Segreteria nazionale

Presidente	Alessandro Coccia	+39 348.5215412	ales.coccia@tiscali.it	
Vicepresidente	Maurizio Di Giusto	+39 368.468294	unpisi@asf.toscana.it;mdigiusto@tin.it	
Segr. Naz. Am.	Savino Lamarca	+39 333.6604744	tarscito@tiscalinet.it	

Gestione di testata

Rovigo	Giancarlo Negrello	+39 3497952739	negrello.g@libero.it	negrello.g
--------	--------------------	----------------	----------------------	------------

iscrizione

E' possibile procedere alle iscrizioni, ed al rinnovo delle stesse, nelle modalità sotto descritte.

- 1) Tramite le segreterie regionali o provinciali - indicate nelle rispettive pagine regionali;
- 2) Mediante c/c postale n° 12334561 intestato a "UNPISI - viale Ettore Fieramosca 120, 70033 Corato (Ba).
- 3) on-line compilando un modulo a breve disponibile.

* L'importo è pari ad € 26,00 per i soci ordinari e ad € 10,00 per gli studenti dei corsi di laurea in Tecniche della Prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro.

U.N.P.I.S.I.

Unione Nazionale Personale Ispettivo
Sanitario d'Italia
Segreteria Regionale Veneto

**"LA PREVENZIONE" – Notiziario di
informazione UNPISI-Veneto**

Anno 1 numero 1

www.unpisi.it

Luglio 2009